

ACTA PHILOSOPHICA

Consiglio di redazione

FRANCESCO RUSSO (*Direttore*), MARCO D'AVENIA, ROBERT A. GAHL,
GIORGIO FARO, JUAN ANDRÉS MERCADO

Consiglio scientifico

LUIS ROMERA (*Presidente* - Roma), SERGIO BELARDINELLI (Bologna),
LLUÍS CLAVELL (Roma), ANTONIO MALO (Roma),
MARTIN RHONHEIMER (Roma), CHRISTOF RAPP (Berlin-Tübingen),
FRANCESCO RUSSO (Roma), JUAN JOSÉ SANGUINETI (Roma),
JOHN WIPPEL (Washington, D.C.), IGNACIO YARZA (Roma)

Segretario di redazione

TOMMASO VALENTINI

★

Redazione

Pontificia Università della Santa Croce
Via dei Farnesi 82, I 00186 Roma
Tel. 06 68164500 · Fax 06 68164600
E-mail: actaphil@pusc.it
www.actaphilosophica.it

Direttore responsabile

FRANCESCO RUSSO

Autorizzazione del Tribunale di Pisa, n. 5 in data 17.02.2005.
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa, n. 3873, del 29.11.1992.
Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.



Gli articoli sono indicizzati da «The Philosopher's Index»
e da «Répertoire Bibliographique de la Philosophie».

Le collaborazioni, scambi, libri in saggio vanno indirizzati alla Redazione.
Le opinioni espresse negli articoli pubblicati in questa rivista
rispecchiano unicamente il pensiero degli autori.

Si invitano gli autori ad attenersi, nel predisporre i materiali da consegnare
alla Redazione e alla Casa editrice, alle norme specificate nel volume
FABRIZIO SERRA, *Regole editoriali, redazionali & tipografiche*,
Pisa - Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2004
(Euro 34,00, ordini a: iepi@iepi.it). Il capitolo *Norme redazionali*, estratto dalle *Regole*,
cit., è consultabile *Online* alla pagina «Pubblicare con noi» di www.libraweb.net.

www.libraweb.net

ISSN 1121-2179

ISSN ELETTRONICO 1825-6562

PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE

ACTA PHILOSOPHICA

Rivista internazionale di filosofia

FASCICOLO I · VOLUME 17 · ANNO 2008



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA · EDITORE

MMVIII

Abbonamenti 2008/Subscriptions 2008

Annuale: Euro 34,00 (privati E.U.); Euro 54,00 (istituzioni E.U. con edizione *Online*); Euro 54,00 (*Individuals extra E.U.*); Euro 74,00 (*Institutions extra E.U., with Online Edition*). *Triennale*: Euro 90,00 (privati E.U.); Euro 132,00 (istituzioni E.U. con edizione *Online*); Euro 132,00 (*Individuals extra E.U.*); Euro 174,00 (*Institutions extra E.U., with Online Edition*).
Ex-studenti E.U.: Euro 27,00; *triennali*: Euro 75,00.
Ex-studenti extra E.U.: Euro 42,00; *triennali*: Euro 120,00.
Fascicolo singolo: Euro 30,00.

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard*).

Amministrazione

ACCADEMIA EDITORIALE S.r.l.
Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa
Tel. 050 542332 · Fax 050 574888
E-mail: iepi@iepi.it
www.libraweb.net

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa
Uffici di Roma: Via Ruggiero Bonghi 11/b, I 00184 Roma

La Casa editrice garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione previa comunicazione alla medesima. Le informazioni custodite dalla Casa editrice verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati nuove nostre proposte (Dlgs. 196/2003).

★

Rivista semestrale

★

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della

Fabrizio Serra · Editore[®], Pisa · Roma,
un marchio della *Accademia editoriale*[®], Pisa · Roma.

Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2008 by

Fabrizio Serra · Editore[®], Pisa · Roma
un marchio della *Accademia editoriale*[®], Pisa · Roma

Stampato in Italia · Printed in Italy

La *Accademia editoriale*[®], Pisa · Roma, pubblica con il marchio *Fabrizio Serra · Editore*[®], Pisa · Roma, sia le proprie riviste precedentemente editate con il marchio *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*[®], Pisa · Roma, che i volumi delle proprie collane precedentemente editate con i marchi *Edizioni dell'Ateneo*[®], Roma, *Giardini editori e stampatori in Pisa*[®], *Gruppo editoriale internazionale*[®], Pisa · Roma, e *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*[®], Pisa · Roma.

SOMMARIO

QUADERNO

*

TEORIA DELL'EVOLUZIONE E CREAZIONE

RAFAEL A. MARTÍNEZ, <i>Presentazione. Creazione, teleologia e disegno: un nuovo dibattito sulla teoria dell'evoluzione neodarwinista</i>	11
SANTIAGO COLLADO GONZÁLEZ, <i>Panorámica del "Diseño Inteligente"</i>	17
PHILIPPE DALLEUR, <i>Finalité, téléologie et progrès en biologie</i>	43
MARTIN RHONHEIMER, <i>Teoria dell'evoluzione neodarwinista, Intelligent Design e creazione. In dialogo con il Cardinal Christoph Schönborn</i>	87

NOTE E COMMENTI

REENA CHERUVALATH, <i>The Problem of Phenomenal Consciousness and Connectionist Representationalism</i>	135
PIOTR SZALEK, <i>Do the Externalism and the Internalism in the Debate Over Epistemic Justification Have Indeed the Same Subject?</i>	145

CRONACHE DI FILOSOFIA

<i>In memoria di Reinhard Lauth</i> (T. Valentini)	165
<i>Società filosofiche</i>	168
<i>Convegni e Seminari</i>	169
<i>Vita accademica</i>	171

BIBLIOGRAFIA TEMATICA

<i>Sobre la evolución del hombre</i> (Carlos A. Marmelada)	177
------------------------------------------------------------	-----

RECENSIONI

JUAN MANUEL BURGOS (ed.), <i>La filosofía personalista de Karol Wojtyła</i> (J. M. López Molina-Niñirola)	185
LAWRENCE DEWAN, O.P., <i>Form and Being. Studies in Thomistic Metaphysics</i> (S. L. Brock)	189
R. GIRARD, G. VATTIMO, <i>Verità o fede debole? Dialogo su cristianesimo e relativismo</i> (M. Porta)	193
AXEL KAHN, <i>L'homme, ce roseau pensant. Essai sur les racines de la nature humaine</i> (P. Sabuy Sabangu)	199
ALEJANDRO LLANO, <i>En busca de la trascendencia. Encontrar a Dios en el mundo actual</i> (C. Ortiz de Landázuri)	202
ALASDAIR MACINTYRE, <i>The Tasks of Philosophy: Selected Essays</i> (G. B. Sadler)	204

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

CORNELIO FABRO, <i>L'Anima. Introduzione al problema dell'uomo</i> (F. Russo)	211
FLORENCIO HUBEÑÁK, <i>Historia integral de Occidente desde una perspectiva cristiana</i> (S. Gascón)	211
PIER PAOLO OTTONELLO (a cura di), <i>Carteggio Sciacca-Gentile</i> (F. Russo)	213
PIER PAOLO OTTONELLO (a cura di), <i>Sciacca e Gentile</i> (F. Russo)	213
NIGEL WARBURTON, <i>La questione dell'arte</i> (P. Vaghi)	214
<i>Pubblicazioni ricevute</i>	217

CORNELIO FABRO, *L'Anima. Introduzione al problema dell'uomo*, a cura di Christian Ferraro, Edivi, Segni 2005², pp. 253.

NELL'AMBITO del lodevole progetto di pubblicazione di tutte le opere di Cornelio Fabro (1911-1995), la Editrice Verbo Incarnato dà alle stampe il presente libro, a cinquant'anni esatti dall'uscita della prima edizione. Il curatore ha apportato qualche piccola correzione redazionale, ben segnalata nel testo, ed ha riposizionato le note a piè di pagina.

Il titolo del libro rimanda ad un contesto filosofico ben preciso, in cui la materia oggi denominata prevalentemente "antropologia filosofica" veniva chiamata "psicologia" e la riflessione sulla persona umana era percepita come un "problema" (basti citare l'opera *L'homme problématique* di G. Marcel, pubblicata nello stesso anno). Ma non bisogna pensare che si tratti di un saggio ormai confinato nel passato. Infatti, innanzitutto Fabro è ben consapevole della tendenza che si sarebbe poi affermata in questo ambito della filosofia e di cui parla con chiarezza nell'introduzione (cfr. pp. 11-15). In secondo luogo, il libro si presenta come un esempio di dialogo proficuo tra la filosofia e le scienze umane, in particolare con la psicologia della *Gestalt*, che in quel periodo aveva acquistato un rilievo particolare; tale dialogo viene oggi visto come una necessità ineludibile.

Il saggio, comunque, affronta con competenza alcune delle questioni intramontabili nella riflessione sulla persona umana: i problemi gnoseologici, in particolare il rapporto tra pensiero e sensibilità; le attività tendenziali e la relazione

tra la sfera affettiva, la volontà e l'intelligenza; la natura dell'anima, la spiritualità e l'immortalità dell'individuo umano. Pertanto, le sue pagine non hanno perso il loro interesse, anche perché il pensiero di matrice aristotelico-tomista è messo in confronto con tutta la storia della filosofia, recependone gli apporti. Ne sono un esempio le ampie "Note bibliografiche", inserite alla fine di ciascuno dei cinque capitoli e anche della introduzione: esse sono un segno della ricchezza delle fonti cui attinge Fabro e indicano un utile percorso di approfondimento.

Bisogna quindi essere riconoscenti alla casa editrice per aver reso nuovamente disponibile questo libro, introvabile da qualche decennio, che resta un punto di riferimento per gli studiosi di antropologia filosofica.

FRANCESCO RUSSO

FLORENCIO HUBEÑÁK, *Historia integral de Occidente desde una perspectiva cristiana*, Educa, Buenos Aires 2006, pp. 542.

PUBLICADO por la Editorial de la Universidad Católica de Argentina, este volumen expresa de manera patente los ideales que inspiran dicha Universidad: la búsqueda de la verdad a través de la cultura. Escrito por el profesor Hubeñák, experto en Historia Antigua y Medieval y en Historia de la Cultura, con la colaboración de las profesoras Graciela Gómez de Aso y María Eugenia Santiago de Camusso, la obra trata de la historia de la cultura occidental, y como el subtítulo afirma, desde una perspectiva cristiana.

Dirigido a estudiantes de la facultad de Derecho, el libro constituye un ma-

nual de historia cuyo objetivo es ofrecer contenidos histórico-antropológicos que contribuyan a una formación jurídica más completa. El volumen consta de doce capítulos, más dos apartados de bibliografía – una general y otra específica – y un cuadro sintético general. Un prólogo del Rector de la Universidad (Mons. Dr. Alfredo Horacio Zecca) y una “Advertencia preliminar” del autor, centran los objetivos y el estilo de la obra. En el Capítulo I hace Hubeňák – a modo de introducción – una reflexión sobre el concepto de “Historia de la cultura”: el sujeto de la Historia, la temporalidad y la finalidad, la relación entre la historia de la cultura y la historia de la salvación. Al final de cada capítulo añade un “Apéndice documental” donde recoge textos de la época que pretenden avalar y complementar la estructura del desarrollo de la narración.

Por lo que respecta al contenido específicamente histórico, arranca desde el mundo prehelénico. La división de las épocas históricas no se vincula a la clásica partición de Edad Antigua, Media, Moderna y Contemporánea. La diferencia más evidente es la desaparición de esta nomenclatura y sobre todo, el hecho de llamar a la conocida Edad Media, como “La Cristiandad”. Ésta la dividirá en tres momentos: feudal, urbana (siglos XI a XIV) y europea (siglos XV a XVII).

El calificativo de “integral” hace referencia a la visión de la historia propuesta por el autor. Ésta consiste en una cosmovisión cristiana de la misma; para ello, y sin caer en interpretaciones historiográficas, relata la evolución de los hechos históricos teniendo en cuenta la religiosidad del hombre y, “el hecho” histórico, es decir, la Encarnación de Dios en un momento y lugar histórico determinado. Para el autor la Historia es reflejo de la acción responsable y libre

del hombre, abierto a Dios, heredero de tradiciones ancestrales, que forja su historia junto a otros hombres, tanto en el ámbito familiar como en el social y colectivo, creando una cultura particular según las costumbres heredadas de sus antepasados.

Es un buen ejemplo en campo histórico de la perfecta complementariedad entre ciencia y fe. Botón de muestra de ello es la gran variedad de autores citados y el número altísimo de citas a pie de página (2.102). Se aprecia detrás de todo ello un riguroso trabajo de investigación – en fuentes de la época y en otros autores que han estudiado los mismos argumentos – y de selección de los textos introducidos. Este libro quiere ser una defensa de la historia objetiva.

Como manual dirigido a estudiantes de una Universidad movida por principios católicos, se percibe un estilo pedagógico y doctrinal claro a través de la citación del Catecismo de la Iglesia Católica, del Padre de la Iglesia del que se trate o de un autor espiritual que exponga el contenido doctrinal. El Apéndice Documental anexo a cada capítulo constituye un apoyo sugerente e instructivo para fijar ideas y momentos concretos de la Historia. Quizá, un aspecto mejorable en la redacción de la obra sería la introducción más frecuente de datos cronológicos y fechas junto a la figura de personajes de relieve, hechos clave, etc.

Partiendo de la idea objetiva que el cristianismo es parte fundamental – de fundamento – en la construcción de la cultura, la historia y los valores morales de Europa y del mundo occidental en general, ésta obra contribuye a profundizar en esta idea, sin dejarse llevar por prejuicios historiográficos e ideológicos, evitando hacer una clasificación y análisis de los hechos pasados basados en pre-conceptos categóricos modernos. Se con-

vierte en este sentido en una obra idónea ante el actual debate sobre las raíces cristianas de Europa y la laicización de los Estados.

SERGIO GASCÓN

PIER PAOLO OTTONELLO (a cura di), *Carteggio Sciacca-Gentile*, Leo S. Olschki, Firenze 2005, pp. 58.

L'EPISTOLARIO di Sciacca annovera circa sessantamila documenti, mentre il carteggio contenuto in questo volumetto comprende solo venti lettere di Gentile e diciotto di Sciacca. Pertanto, dal punto di vista quantitativo siamo dinanzi ad un campione non molto rilevante. Ma l'interesse di questo carteggio deriva dal fatto che illumina i rapporti tra due pensatori di spicco (entrambi di origini siciliane) nel panorama filosofico italiano ed europeo. Si sa che l'incontro del giovane studente Sciacca con il prestigioso professore e senatore Gentile fu decisivo per il primo; la loro amicizia perdurò lungo gli anni, malgrado il progressivo distacco di Sciacca dal sistema gentiliano in favore della filosofia rosminiana.

Le lettere qui raccolte vanno dal 1934 al 1943, pochi mesi prima dell'assassinio di Gentile. La loro lettura aiuta a delineare meglio la personalità dei due filosofi, gettando qualche luce sulla loro attività di studiosi in un periodo storico convulso.

FRANCESCO RUSSO

PIER PAOLO OTTONELLO (a cura di), *Sciacca e Gentile*, Leo S. Olschki, Firenze 2005, pp. 100.

NEL 2004 il decimo corso della "Cattedra Sciacca" dell'Università di Genova è stato dedicato al rapporto tra Michele

Federico Sciacca e Giovanni Gentile. Si tratta di una relazione talmente stretta che giustamente Caturelli scrive che «fino a un certo punto, Sciacca non si capisce senza Gentile» (p. 18). In effetti, i sei saggi contenuti in questo libro aiutano a mettere a fuoco sia i numerosi legami sia gli elementi di distacco.

Dopo una breve presentazione del curatore, troviamo il saggio di Alberto Caturelli *Sciacca e Gentile. Presenza critica dell'attualismo nella filosofia sciacchiana* (pp. 11-24), che funge da buon inquadramento generale per le proposte dei due filosofi. Un argomento più specifico è affrontato da Félix Ruiz Nagore, che si sofferma sulla presenza di *Agustín en Gentile y en Sciacca* (pp. 25-37): mentre sembrerebbe più noto l'influsso agostiniano nel pensiero sciacchiano, esso viene rilevato con efficacia anche nel sistema gentiliano.

Celia Galíndez esamina *La pedagogia in Sciacca e Gentile* (pp. 39-46), un tema interessante se si pensa alla famosa riforma scolastica gentiliana e al fatto che era rinomata la competenza di Sciacca al riguardo. Mi sembra che il saggio più cospicuo possa essere considerato quello di Antimo Negri, *Gentile e Sciacca leggono Platone* (pp. 47-72), sia perché l'autore conosce a fondo entrambi i filosofi sia perché interpreta la filosofia platonica al di fuori degli schemi dominanti.

Vittorio Stella dedica la sua lezione a *Il romanticismo in Gentile e Sciacca* (pp. 73-87), con un necessario riferimento alla loro concezione della vita sentimentale e dell'arte. Il volume è concluso da Raffaele Perrotta che presenta *Il Gentile di Maria Adelaide Raschini* (pp. 89-99): il tema è senz'altro pertinente ma mi è sembrato esposto con poca linearità.

FRANCESCO RUSSO

NIGEL WARBURTON, *La questione dell'arte*, Einaudi, Torino 2004, pp. XIV + 126.

IL piccolo volume di Warburton è una mappatura, rapida e puntuale di quanto la filosofia analitica degli ultimi decenni ha proposto in ambito estetico attorno alla domanda 'Che cos'è l'arte?'. Per la sua brevità e chiarezza è suggerito nelle bibliografie di molti corsi istituzionali di estetica in Italia e all'estero, come introduzione a questa disciplina.

Warburton analizza la *questione* a partire da alcuni passaggi obbligati della storia dell'arte contemporanea: la celebre *Fountain* di Duchamp, *A Real Work of Art* di Wallinger, *The Ambassador* di Alys, il *Brillo Box* di Warhol e molti altri. Fin dall'introduzione, sollevati questi "oggetti ansiosi" (H. Rosenberg) come luoghi di verifica di ogni teoria d'arte, l'autore segnala i suoi due obiettivi: presentare e criticare le posizioni indifendibili in materia di estetica contemporanea; mostrare in questo modo perché una risposta alla domanda 'Che cos'è l'arte?' sia impossibile. Il breve viaggio di Warburton nell'estetica analitica passa così per il formalismo di Clive Bell, l'espressionismo di Collingwood, la teoria sulle somiglianze di famiglia di origine wittgensteiniana, la teoria istituzionale di Dickie e quella storico-istituzionale di Levinson. Il metodo di lavoro è semplice e intuitivo: l'autore presenta brevemente e brillantemente i diversi contesti e le diverse proposte, ne analizza l'efficacia razionale a confronto con alcuni casi dell'arte moderna, ne coglie i punti forti e quelli deboli.

Il testo scorre molto bene e pagina dopo pagina si avvia a chiudere con la tesi annunciata in apertura: di fronte alle difficoltà della definizione dell'arte in cui

sono caduti tutti gli autori – di cui quelli analizzati possono essere intesi come una rappresentanza –, e non volendo d'altra parte rinunciare ad un discorso filosofico sull'arte stessa, non resta che limitarsi a giudizi particolari. D'altra parte, infatti, «tutta l'importanza della questione dell'arte dipende dal fatto che essa è posta da persone che sono interessate alle opere d'arte, e non semplicemente all'idea di arte. In ultima analisi dobbiamo tornare alle opere stesse» (p. 120).

Questa posizione, conseguenza lineare dell'analisi degli autori che Warburton prende in considerazione, ha un grande pregio perché definisce chiaramente i termini della *questione*: esiste una domanda, esistono degli ambiti chiari di verifica che non vanno sottovalutati (l'arte contemporanea), ed esiste una più ampia 'questione dell'arte' che come l'autore stesso sembra suggerire in chiusura, è interessante perché «potrebbe essere importante per noi» (p. 119). Ma proprio qui si apre anche lo spazio per una critica altrettanto netta: se è filosoficamente condivisibile l'impossibilità di definire in modo conclusivo l'arte, lascia però perplessi la scelta di rinunciare definitivamente all'impresa, con la giustificazione, in ultima analisi, che esistono «modi migliori di spendere la propria vita, e l'inseguimento è quasi certamente un'attività futile» (p. 112).

Warburton propone cioè una rinuncia che, per quanto seriamente soppesata, non sembra giustificabile, anche perché limitarsi ai soli giudizi particolari rischia di essere attività del critico d'arte e non del filosofo. Ciò che sembra sfuggire all'autore è proprio la dimensione umana dell'arte in nome della quale egli stesso suggerisce di 'tornare alle opere stesse': se è vero che definire l'arte in modo con-

clusivo è operazione complessa e forse senza senso, è altrettanto vero che un discorso che non si limiti ai casi singoli è necessario per rispondere a una domanda, leggermente diversa, ma certamente pressante: 'perché l'arte?', che significa poi, 'perché l'uomo fa e cerca l'arte?'. Potrebbe forse esser questa una terza via

tra la ricerca di definizioni oggettive e la pura critica d'arte.

Il volume di Warburton risulta quindi tanto lineare quanto deciso nella sua posizione e per questo va considerato come un testo che va molto al di là di una semplice introduzione all'estetica.

PIETRO VAGHI

COMPOSTO, IN CARATTERE DANTE MONOTYPE,
IMPRESSO E RILEGATO IN ITALIA DALLA
ACCADEMIA EDITORIALE[®], PISA · ROMA

★

Febbraio 2008

(CZZ/FG3)

